

Campidoglio: un successo della tenace battaglia dei comunisti

Decentramento: a settembre i Consigli Strappati alla Giunta impegni per la casa gli asili, l'università, le opere pubbliche

Le dichiarazioni di voto dei compagni Vetere, Buffa, Salzano, Ventura e D'Arcangeli — Una vasta mobilitazione per garantire il rispetto delle decisioni assunte — Verso la pubblicizzazione del servizio di trasporti Roma - Monterotondo - Mentana

L'appassionata battaglia che il PCI ha condotto in questi ultimi mesi, dentro e fuori l'aula capitolina di Giulio Cesare, per dare soluzione ad alcuni importanti problemi della città, ha avuto ieri sera al Consiglio comunale il suo punto culminante. Il gruppo comunista è riuscito a strappare alla Giunta una serie di impegni riguardanti il decentramento, l'attuazione della

La seduta a Palazzo Valentini

Provincia: «no» della Giunta a maggiori stanziamenti per scuola e agricoltura

«Non ci sono soldi» - In effetti manca la volontà di dar corso a una nuova politica - Interventi dei compagni Ricci e Agostinelli - Il bilancio votato da liberali e fascisti

La maggioranza si è opposta ieri sera alla Provincia alla richiesta del gruppo comunista di discutere una deliberazione che apportava modifiche al bilancio di previsione per il 1972 e con la quale si stanziavano fondi per alcuni settori quali edilizia scolastica e agricoltura. Al contrario il bilancio, con le modifiche apportate dal Comitato di controllo, è stato approvato; a favore hanno votato anche liberali e fascisti. Sintomatico l'atteggiamento dei liberali: costoro, nel marzo scorso votarono contro il bilancio, ieri sera, pur essendo rimasto sostanzialmente immutato, lo hanno approvato. L'incredibile decisione della giunta, che disattende nella pratica a precisi impegni assunti nel marzo scorso, quando i suoi componenti si dichiararono aperti al costruttivo contributo comunista trova la sua spiegazione, come ha rilevato il compagno Ricci, nella volontà di non far scelte nuove diverse. La posizione della giunta è stata del resto esplicitamente illustrata dal presidente La Morgia quando ha dichiarato che le richieste comuniste andavano respinte non tanto per cavilli procedurali (il gruppo comunista aveva chiesto l'abbinamento della discussione della sua delibera e delle modifiche della commissione di controllo) quanto per problemi di sostanza.

Sono state le richieste di fondi per la partecipazione ai consorzi tra provincia e comuni per lo sviluppo economico e sociale, per la costruzione di aree e la costruzione di edifici scolastici, per contributi per l'agricoltura, che hanno determinato il no della Giunta. Mancano infatti questi provvedimenti — ha dichiarato il presidente La Morgia —. Ma — ha ribattuto il compagno Ricci nella sua risposta — la giunta non può chiedere dei prestiti a vari enti di credito tenendo conto dell'importanza dei provvedimenti proposti. Il fatto che la Provincia non faccia nessun passo per assicurare una tale disponibilità di fondi, che addirittura rifiuta di discutere le proposte comuniste, ha continuato nella sua replica il compagno Ricci, dimostra che manca la volontà di avviare una politica coraggiosa, che affronti e ri-

Campagna per la raccolta di sangue

Con lo slogan «Prima di partire conosci il tuo sangue» a chi resta in ospedale, il Comune e la Croce Rossa Italiana hanno mosso una campagna propagandistica per la raccolta straordinaria di sangue al fine di sopprimere le richieste urgenti durante il periodo più critico dell'anno, quello della settimana di Ferragosto. L'appello è rivolto non solo a chi lascia la città in questi giorni, ma a tutti coloro, turisti compresi, che sono in condizione di poter effettuare la donazione.

A Centocelle e Torre Nova

Compagni del PSIUP confluiscono nel PCI

Assemblee a Cantalice e Vignanello

In una assemblea affollata e carica di entusiasmo, il compagno Sergio Almonti, segretario della sezione del PCI di Centocelle, ha consegnato a 22 compagni del PSIUP le tessere del partito. Dopo una rapida introduzione del segretario della sezione comunista, erano intervenuti nel dibattito i compagni Cesare Fredduzzi, Tullio Signorazzi e Antonio Gallo, ex segretario della sezione del PSIUP di Centocelle.

Intanto è in preparazione un'altra assemblea a Torre Nova per la confluenza dei compagni del PSIUP di Giardinetti. Si terrà oggi, alle ore 19.30, nei locali del PCI di Torre Nova. Parteciperanno i compagni Cesare Fredduzzi e Benito Balestri. Il compagno Giuseppe Felonero, segretario della cellula, consegnerà le tessere del PCI ai compagni del PSIUP che sono confluiti nel nostro partito.

RIETI — Alla vigilia di una assemblea comunale unitaria tra le sezioni del PCI e i compagni socialisti per la confluenza nel nostro partito, la quasi totalità degli iscritti alla sezione socialista di Cantalice (28 su 35) è confluita nel PCI.

VITERBO — A Vignanello, nel corso di una calorosa assemblea popolare alla quale hanno partecipato i compagni del PSIUP del paese, è stata consegnata la tessera del nostro partito al compagno Amleto Annesi, sindaco di Vignanello, e a numerosi altri compagni del PSIUP. Era presente all'assemblea il compagno Oreste Massimo, segretario della Federazione comunista.

VITA DI PARTITO

ASSEMBLEE — Torrenova, ore 19; Casaltelli, ore 20.30 (Dianotto, Cosulich). C.D. — Mario Almonti, alle ore 20; S. Cesare, ore 20.30 (Bernardini); Segni, ore 20. C.D. e gruppo Consiliare (Bencini); Mazzini, ore 19. ZONE — ZONA SUD: a Torpignattara, ore 18.30, commissione ristoranti, con Tina Costa; a Torpignattara, ore 18.30, commissione per l'amministrazione per il Festival Nazionale dell'Unità (Cenci); Monte Mario, ore 20, segretari del man-

damento per la legge sulla casa, con Imperatori e Graziosi. Assemblea PCI-PSI al S. Maria della Pietà. Oggi a Monte Mario, alle ore 19, assemblea unitaria PCI-PSI della cellula ospedaliere S. Maria della Pietà, Policlinico Gemelli, S. Filippo Neri, con il compagno Dell'Unto, consigliere regionale per il PCI, ed i compagni On. Ugo Vetere e Giuliano Prasca, consigliere comunale, per il PCI.

Decentramento

Entro e non oltre il 30 settembre prossimo saranno convocati i nuovi Consigli di circoscrizione. Il preciso impegno che darà l'avvio al decentramento amministrativo è stato preso alla unanimità dal Consiglio comunale. L'assemblea ha anche delegato la giunta «a procedere alla nomina dei componenti dei consigli circoscrizionali, in conformità alle designazioni che verranno fatte pervenire dai vari gruppi consiliari». Fino a ieri, come ha annunciato il sindaco, solo quattro gruppi hanno rispettato l'impegno di presentare gli elenchi dei propri candidati nei Consigli di quartiere entro la fine di luglio: PCI, PSIUP, PSI e PLI. Il sindaco Davida e il capo gruppo dei Medici hanno rifiutato che la DC non è stata in grado di rispettare gli impegni solo per motivi di ordine tecnico». Medi si è comunque impegnato, a nome del suo partito, a bloccare la nomina entro il 20 settembre prossimo.

Questo voto sul decentramento, ha detto il compagno Vetere, rappresenta una nuova tappa, anche se difficile, della lunga battaglia per la realizzazione del Consiglio di quartiere con un diverso rapporto tra i cittadini e i centri delle decisioni di politica amministrativa. Il compagno Vetere ha anche ricordato la larga consultazione avvenuta nelle organizzazioni del PCI per la designazione dei nuovi consiglieri di circoscrizione, con la partecipazione di migliaia di iscritti. Dobbiamo essere vigilanti — ha detto ancora Vetere — perché il decentramento vada avanti e non si dica altro battute di arresto. Per questo facciamo appello a tutte le forze autonomistiche, che vigilano perché ogni impegno sia mantenuto. Andiamo alle riunioni di settembre — ha concluso il capo gruppo del PCI — in modo aperto e franco, con le forze politiche democratiche, nelle circoscrizioni come nella città, sapendo bene che quello che regolerà e risolverà le questioni, sarà il movimento reale delle masse sulla scuola, sull'occupazione, sui servizi, sulla democrazia, sull'antifascismo.

Questo, ha detto ancora Vetere, è il momento in cui la parola anche Fraiese (PSI), Veneziani (PRI) e Fornari (PLI). Fraiese ha ricordato al gruppo DC che se si deve dare un altro rinvio e non viene rispettata la data indicata nella delibera per la convocazione dei Consigli di circoscrizione, il gruppo comunista, la compagna Mirella D'Arcangeli ha sottolineato l'importanza del primo successo raggiunto con l'approvazione della costituzione del nido a gestione pubblica. La campagna D'Arcangeli ha anche ricordato che sul problema dell'assistenza all'infanzia, la giunta ha preso alcuni importanti provvedimenti come la gestione dell'ONMI, della ristrutturazione e apertura degli asili nido di Spinaeceto.

Asili nido

La costruzione di 28 asili nido e la totale sistemazione di altri quattro attualmente esistenti ma in condizioni di ingiustizia rimaste approvate dal Consiglio. L'assessorato ha dato il suo voto favorevole alla relativa delibera varata da una commissione speciale degli asili nido, per il cui insediamento si era battuto il gruppo comunista. Questo nucleo di asili, che ospiterà 1500 bambini, è il primo di altri che dovranno seguire man mano che verrà attuata la relativa legge approvata dal Parlamento. Nell'esprimere il voto favorevole del gruppo comunista, la compagna Mirella D'Arcangeli ha sottolineato l'importanza del primo successo raggiunto con l'approvazione della costituzione del nido a gestione pubblica. La campagna D'Arcangeli ha anche ricordato che sul problema dell'assistenza all'infanzia, la giunta ha preso alcuni importanti provvedimenti come la gestione dell'ONMI, della ristrutturazione e apertura degli asili nido di Spinaeceto.

Casa

Sull'attuazione della legge per la casa la giunta ha recepito e fatto propria buona parte del documento presentato dal gruppo comunista. I punti la giunta non ha voluto accogliere, trincerandosi dietro una serie di contraddittorie giustificazioni: il primo riguarda un impegno preciso (30 settembre, come aveva chiesto il PCI) per la perimetrazione dei centri edificati la scelta dei compratori da espropriare. La giunta ha accolto le due richieste ma senza una data precisa. L'altro punto del documento comunista non accoglie riguarda l'invito al Comune di «sostenere la lotta degli inquilini e la riduzione e la contrattazione collettiva dei fitti». Comunque, nel documento proposto dal PCI e fatto proprio dalla maggioranza, ci si richiama — come ha sottolineato il compagno Salvo — alle dichiarazioni di voto, al movimento di lotta che si sviluppò nel novembre 1969 per la legge sulla casa. In un ordine del giorno, sempre propo-

sto dal PCI ed accolto dalla giunta, si afferma che il «Consiglio comunale è preoccupato della tendenza, emergente a livello del governo, ad offrire spazio all'attacco condotto dalle forze legate alla speculazione e al privilegio» contro la legge sulla casa. Per questi motivi viene impegnata la giunta «a combattere la speculazione fondiaria ed edilizia e a operare per ridurre in modo generalizzato il livello dei fitti». Tra l'altro l'amministrazione si impegna «a concordare con le organizzazioni sindacali, con i Consigli di circoscrizione, con il movimento cooperativo e con consultazioni periodiche e sistematiche al fine di consentire una verifica continua dell'attuazione della politica edilizia del comune».

Università

Sul problema della seconda Università romana, il documento approvato — come ha rilevato il compagno Buffa — impegna la giunta a far pressione sul Parlamento per la provvisoria approvazione della legge, a rendere al più presto disponibile l'area di Tor Vergata e a contrattare con gli abitanti della zona una soluzione per la loro sistemazione. Questi due ultimi punti erano contenuti nel documento presentato dal PCI. La giunta non ha però voluto accogliere la

richiesta di non permettere più sopraccalcevoli nel centro storico degli edifici universitari già esistenti e di impegnarsi perché venga richiesto l'insediamento di due nuove università.

Investimenti

Per quanto riguarda gli investimenti in opere pubbliche sono state accolte alcune richieste del PCI che riguardano la verifica periodica dei piani finanziari, il controllo sulla esecuzione delle opere pubbliche e la convocazione di una conferenza per esaminare il grosso problema dei finanziamenti non ancora utilizzati. Le richieste comuniste — ha sottolineato il compagno Ventura — tendono a mettere nuovamente in movimento il settore dell'edilizia, il quale sta attraversando una paurosa crisi, e a creare posti di lavoro. Importante è stato l'accoglimento, dopo una serie di perplessità e tentennamenti da parte del gruppo democratico, della conferenza per eliminare i residui passivi e per controllare l'andamento dei finanziamenti.

Infine un'altra importante decisione è stata adottata ieri notte dal Consiglio comunale. E' stata approvata una delibera che istituisce la linea automobilistica pubblica Monterotondo-Mentana-Roma.

Un'associazione di Ostia denuncia: gli incendi sono dolosi

C'è qualcuno che intende distruggere Castelfusano

Dopo il rogo del 18 scorso altri piccoli incendi, poi il 28 le fiamme distruggono dieci ettari di alberi a medio fusto - «Nuovi orientamenti», un movimento per la salvaguardia del patrimonio naturale, chiede un'indagine formale - Interrogazione PCI al Senato



Uno scorcio della pineta di Castelfusano devastata dagli incendi; sullo sfondo già avanza il cemento

Il fuoco continua a distruggere la pineta di Castelfusano, dopo il gigantesco incendio del 18 scorso, altri piccoli focolai ma anche veri e propri disastri, come quello del scorso, che ha completamente devastato dieci ettari di sterpaglie e di pini di medio fusto, proseguono nell'opera di distruzione. Una inesorabile linea sembra aver colpito la bellissima pineta; ma c'è qualcuno che muove le fila di questo, che ha tutta l'apparenza di un vero e proprio «piano per eliminare Castelfusano».

«Sono certamente dolosi gli incendi che si ripetono con frequenza allarmante nella pineta di Castelfusano» questo ciò che dicono i promotori del comitato di Ostia di «Nuovi orientamenti», il movimento per la salvaguardia dell'equilibrio naturale che ha chiesto alle autorità competenti la apertura di una inchiesta formale, volta ad accertare le responsabilità ed i mandanti di tali «crimini» contro la collettività.

La denuncia di «Nuovi orientamenti» prosegue sottolineando l'assoluta incuria e l'abbandono in cui versa la pineta, incuria che è stata la responsabilità dell'amministrazione capitolina, che non fa nulla per proteggere la bellissima ed insostituibile tenuta. C'è da dire che, per ora, gli unici provvedimenti per il risanamento delle autorità competenti alla apertura di una inchiesta formale, volta ad accertare le responsabilità ed i mandanti di tali «crimini» contro la collettività.

L'ultimo, disastroso incendio del 18 scorso ha distrutto più di sei ettari di bosco, ridotto in cenere centinaia di alberi secolari; si parlò, allora anche di «dolo», che qualcuno, cioè, avesse intenzionalmente provocato il disastro per poi aver «libero spazio», edificazioni. Ben fidando, naturalmente, sulla indifferenza delle autorità, che finora, infatti, si sono guardate bene dal prendere provvedimenti per il risanamento della zona, o per una maggiore e più adeguata vigilanza.

Poi tutti gli altri piccoli incendi, che si susseguono a ritmo preoccupante — come si è troncato denuncia «Nuovi Orientamenti» nel suo documento — e che pian piano contribuiscono a far sparire ettari ed ettari di pineta, edificazioni secolari; si parlò, allora anche di «dolo», che qualcuno, cioè, avesse intenzionalmente provocato il disastro per poi aver «libero spazio», edificazioni. Ben fidando, naturalmente, sulla indifferenza delle autorità, che finora, infatti, si sono guardate bene dal prendere provvedimenti per il risanamento della zona, o per una maggiore e più adeguata vigilanza.

Proprio sull'ultimo, gravissimo incendio del 18 scorso, e su quelle che possono essere state le cause che l'hanno provocato, i compagni senatori Maderchi e Mancini hanno presentato una interrogazione al ministro dell'Agricoltura, e a quello dei Lavori Pubblici, per sapere se «a seguito del disastroso incendio che ha distrutto più di sei ettari della pineta di Castelfusano non tengano opportuno promuovere una rigorosa inchiesta per accertare le cause e i fatti dell'incendio che ha devastato uno dei pochi «polmoni verdi» che ancora sono a disposizione della popolazione romana lungo la costa tirrenica e provvedere, in fine — conclude l'interrogazione — affinché la tenuta di Castelfusano venga sottoposta a una più attenta cura e vigilanza, onde impedire che altri simili episodi di dubbia origine, non abbiano a ripetersi».

Pronto a settembre il ponte del metrò sul Tevere. Si è dato inizio ieri mattina alla gettata di calcestruzzo per la costruzione del ponte della metropolitana di Roma, lungo centoventi metri, che scavalca il Tevere collegando il lungotevere Arnaldo da Brescia con viale Giulio Cesare. I lavori dureranno tre giorni e due notti senza alcuna interruzione: due saponari (uno all'altezza della Sala delle Udienze e l'altro in corrispondenza della parrocchia di S. Gregorio VII) dei quali i cittadini non avevano fatto richiesta e che non sono altrettanto necessari.

AUDACE ASSALTO IERI POMERIGGIO IN VIA DELLO STATUTO

Tre impiegati storditi a calci e pugni

I rapinatori fuggono con 5 milioni

I tre hanno aggredito i dipendenti di un negozio di tessuti che avevano appena ritirato in banca gli stipendi dei loro colleghi. Sono stati sospinti nel portone della ditta presso la quale lavorano e minacciati con pistole scaccia cani - La fuga con una «500»



Via dello Statuto dove è avvenuta la rapina: la freccia indica il portone nel quale i banditi hanno spinto i tre impiegati per rapinarli

Pistole puntate, a pugni e calci, hanno aggredito i tre dipendenti del magazzino di tessuti «Vittorio Procaccia», nei pressi di piazza Vittorio, che stavano ritornando dalla banca con gli stipendi dei loro colleghi, cinque milioni e 280 mila lire. I tre malcapitati non hanno potuto far niente e i loro tre aggressori, dopo essersi impadroniti del denaro, sono fuggiti a bordo di una «500» che ben presto è sparita in mezzo al traffico.

La fulminea rapina è avvenuta poco prima delle 17 di ieri pomeriggio, nel portone di via dello Statuto 26, dove, al primo piano, si trovano gli uffici amministrativi della ditta di tessuti e d'abbigliamento «Procaccia». Come ad ogni ultimo del mese, anche ieri pomeriggio tre dipendenti della società sono andati al Banco di Sicilia di via Carlo Alberto per prelevare il denaro che serve per gli stipendi del personale, una cinquantina di persone in tutto. I tre — il ragioniere Carlo Corsi, di 34 anni, e i due commessi Orlando Beltrami, di 19 anni, e Pietro Mascioli, di 20 — hanno messo i milioni in alcune buste che poi — come sempre — hanno nascosto sotto le loro camicie; una precauzione che è servita a ben poco perché i malviventi, evidentemente erano al corrente di questo fatto, tanto è vero che hanno subito strappato loro le camicie per prendersi i quattrini.

I Corsi e i due commessi erano appena sbalzati davanti al portone di via dello Statuto quando sono entrati in azione i rapinatori. Due giovani — col volto scoperto, piuttosto alti, e pistole in pugno — sono scesi da una «500» bianca e hanno sospinto i tre dentro il portone: qui sono stati immediatamente raggiunti da un altro giovanotto, quest'ultimo disarmato. Prima che il ragioniere e i suoi due accompagnatori potessero abbozzare un tentativo di difesa, i rapinatori, sempre minacciandoli con le armi, hanno cominciato a picchiarli, colpendoli con calci e pugni. Subito dopo gli sconosciuti hanno strappato le camicie dei tre e si sono impadroniti del denaro, con il quale sono rapidamente fuggiti in strada.

La scena è stata talmente rapida che pochi sono stati i passanti che hanno fatto in tempo ad accorgersi di quanto stava succedendo: quando qualcuno ha fatto per intervenire i rapinatori erano già balzati sulla «500» che è partita a tutta velocità, facendo perdere le proprie tracce. Sul pavimento del portone i poliziotti hanno rinvenuto un caricatore di pistola scaccia cani; questo fa presupporre che le armi usate dagli sconosciuti per la rapina siano soltanto delle innocue pistole scaccia cani.

La denuncia di «Nuovi orientamenti» prosegue sottolineando l'assoluta incuria e l'abbandono in cui versa la pineta, incuria che è stata la responsabilità dell'amministrazione capitolina, che non fa nulla per proteggere la bellissima ed insostituibile tenuta. C'è da dire che, per ora, gli unici provvedimenti per il risanamento delle autorità competenti alla apertura di una inchiesta formale, volta ad accertare le responsabilità ed i mandanti di tali «crimini» contro la collettività.

Proprio sull'ultimo, gravissimo incendio del 18 scorso, e su quelle che possono essere state le cause che l'hanno provocato, i compagni senatori Maderchi e Mancini hanno presentato una interrogazione al ministro dell'Agricoltura, e a quello dei Lavori Pubblici, per sapere se «a seguito del disastroso incendio che ha distrutto più di sei ettari della pineta di Castelfusano non tengano opportuno promuovere una rigorosa inchiesta per accertare le cause e i fatti dell'incendio che ha devastato uno dei pochi «polmoni verdi» che ancora sono a disposizione della popolazione romana lungo la costa tirrenica e provvedere, in fine — conclude l'interrogazione — affinché la tenuta di Castelfusano venga sottoposta a una più attenta cura e vigilanza, onde impedire che altri simili episodi di dubbia origine, non abbiano a ripetersi».

Commerciante raggirato da un sedicente ufficiale olandese

Falso colonnello della Nato truffa 16 milioni di gioielli

L'incontro fra i due in una stanza dell' Hilton — Il truffatore, Giacomo Anton'ò Franchi, è uscito coi preziosi fingendo di portarli alla fidanzata — Arrestato un complice — I precedenti «colpi» messi a segno dall'intraprendente personaggio

Una messinscena perfetta e telefonare di tanto in tanto, probabilmente dallo stesso Pacifici, fingendo, ogni volta, di dare consigli su questo o quel farmaco da usare per inesistenti militari della Nato ammalati.

Poi, alla fine, l'ultima telefonata, evidentemente sempre del Pacifici. Il «colonnello» risponde e finge di parlare, stavolta, con la fidanzata. Poi, con la scusa che deve far vedere i gioielli alla ragazza, il truffatore chiede al commerciante di attendere gentilmente un attimo. «Faccio vedere i gioielli alla mia ragazza e torno subito, quando li avrà scelti...» dice il «colonnello»; detto fatto si cambia d'abito, senza che il fiducioso gioielliere sospetti minimamente cosa gli sta per capitare, e esce dalla stanza con tutti i gioielli. Inutile dire che non si è fatto più vivo. Ora la polizia lo sta ricercando, mentre il suo complice, cioè il Pacifici, è già stato arrestato per concorso in truffa.

Non è la prima volta che Giacomo Anton'ò Franchi ha parlato di sé. Espulso dalla Norvegia, per essere rimasto implicato in una rapina, è stato protagonista di una serie di truffe, spacciandosi i milioni in alcune buste che poi — come sempre — hanno nascosto sotto le loro camicie; una precauzione che è servita a ben poco perché i malviventi, evidentemente erano al corrente di questo fatto, tanto è vero che hanno subito strappato loro le camicie per prendersi i quattrini.

Cavalleggeri: i cittadini sollecitano l'installazione del semaforo

Una delegazione del Comitato di quartiere di Cavalleggeri, accompagnata dal compagno Prasca consigliere comunale del PCI, si è vista rifiutare, in Comune, dall'assessore al Traffico la possibilità della installazione di un semaforo all'incrocio tra via Gregorio VII e via S. Silverio, poiché, a parere dell'assessore, non si tratta di un problema urgente.

La decisione non tiene conto dei molteplici incidenti che proprio in quel punto si sono verificati e del fatto che lo attraversamento viene usato per lo più da donne, le quali si recano all'ufficio mercato, al centro per gli anziani e alla scuola S. Francesco D'Assisi. Il Comitato di quartiere ha fatto presente all'assessore che, al contrario, sono stati impiantati due semafori (uno all'altezza della Sala delle Udienze e l'altro in corrispondenza della parrocchia di S. Gregorio VII) dei quali i cittadini non avevano fatto richiesta e che non sono altrettanto necessari.

Pronto a settembre il ponte del metrò sul Tevere

Si è dato inizio ieri mattina alla gettata di calcestruzzo per la costruzione del ponte della metropolitana di Roma, lungo centoventi metri, che scavalca il Tevere collegando il lungotevere Arnaldo da Brescia con viale Giulio Cesare. I lavori dureranno tre giorni e due notti senza alcuna interruzione: due saponari (uno all'altezza della Sala delle Udienze e l'altro in corrispondenza della parrocchia di S. Gregorio VII) dei quali i cittadini non avevano fatto richiesta e che non sono altrettanto necessari.